

PALOMAR e RAI CINEMA
presentano

VOLEVO NASCONDERMI

un film di
GIORGIO DIRITTI
con
ELIO GERMANO

Prodotto da PALOMAR con RAI CINEMA
con il sostegno della REGIONE EMILIA-ROMAGNA



In associazione con



Con il sostegno della DG Cinema



Prodotto da **CARLO DEGLI ESPOSTI** e **NICOLA SERRA**

NELLE SALE DAL 27 FEBBRAIO

Una distribuzione



Ufficio stampa Film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com
Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com
Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com
Valerio Roselli +39.335.7081956 valerio.roselli@fosforopress.com

01 Distribution - Comunicazione

P.za Adriana,12 00193 Roma
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it
Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su <http://www.odistribution.it/> e su <http://www.fosforopress.com>
Media partner Rai Cinema Channel <http://www.raicinemachannel.it/>

CAST TECNICO

REGIA	GIORGIO DIRITTI
SOGGETTO	GIORGIO DIRITTI e FREDO VALLA
SCENEGGIATURA	GIORGIO DIRITTI, TANIA PEDRONI con la collaborazione di FREDO VALLA
FOTOGRAFIA	MATTEO COCCO
MONTAGGIO	PAOLO COTTIGNOLA con GIORGIO DIRITTI
MUSICHE ORIGINALI	MARCO BISCARINI & DANIELE FURLATI
EDIZIONI MUSICALI	ALA BIANCA GROUP e PALOMAR
SCENOGRAFIA	LUDOVICA FERRARIO
SCENOGRAFIA ALTO ADIGE	ALESSANDRA MURA
COSTUMI	URSULA PATZAK
WIGS AND HAIR DESIGNER	ALDO SIGNORETTI
MAKE-UP AND PROSTHETIC DESIGNER	LORENZO TAMBURINI
MAKE-UP DESIGNER	GIUSEPPE DESIATO
FONICO DI PRESA DIRETTA	CARLO MISSIDENTI (A.I.T.S.)
SOUND DESIGN	LUCA LEPROTTI e MARCO BISCARINI
AIUTO REGIA E CASTING	BARBARA DANIELE
PRODUTTORE ESECUTIVO	FRANCESCO BELTRAME
PRODUCER PALOMAR	MARCO CAMILLI
	LUIGI PINTO
	DAVIDE NARDINI
PRODOTTO DA	CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA
UNA PRODUZIONE	PALOMAR con RAI CINEMA
con il sostegno della	REGIONE EMILIA-ROMAGNA
in associazione con	COOP ALLEANZA 3.o., DEMETRA FORMAZIONE SRL, FINREGG SPA
	ai sensi delle norme sul Tax Credit
in collaborazione con	ARANCIAFILM
DISTRIBUZIONE	OI DISTRIBUTION
DURATA	120'

CAST ARTISTICO

ANTONIO LIGABUE

LIGABUE ADOLESCENTE

LIGABUE BAMBINO

RENATO MARINO MAZZACURATI

MADRE MAZZACURATI

ANDREA MOZZALI

NERONE

VANDINO

SASSI

CESARINA

MADRE CESARINA

REGISTA ANDREASSI

GIORNALISTA CANOVA

INDUSTRIALE ANTONINI

PINA

ELIO GERMANO

OLIVER JOHANN EWY

LEONARDO CARROZZO

PIETRO TRALDI

ORietta NOTARI

ANDREA GHERPELLI

DENIS CAMPITELLI

FILIPPO MARCHI

MAURIZIO PAGLIARI

FRANCESCA MANFREDINI

DANIELA ROSSI

MARIO PERROTTA

PAOLO DALLASTA

GIANNI FANTONI

PAOLA LAVINI

SINOSI

Volevo nascondermi... ero un uomo emarginato, un bambino solo, un matto da manicomio, ma volevo essere amato.

Toni, figlio di una emigrante italiana, respinto in Italia dalla Svizzera dove ha trascorso un'infanzia e un'adolescenza difficili, vive per anni in una capanna sul fiume senza mai cedere alla solitudine, al freddo e alla fame.

L'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati è l'occasione per riavvicinarsi alla pittura, è l'inizio di un riscatto in cui sente che l'arte è l'unico tramite per costruire la sua identità, la vera possibilità di farsi riconoscere e amare dal mondo.

“El Tudesc,” come lo chiama la gente è un uomo solo, rachitico, brutto, sovente deriso e umiliato, diventa il pittore immaginifico che dipinge il suo mondo fantastico di tigri, gorilla e giaguari, stando sulla sponda del Po.

Sopraffatto da un regime che vuole “nascondere” i diversi e vittima delle sue angosce, viene rinchiuso in manicomio. Anche lì in breve riprende a dipingere.

Più di tutti, Toni dipinge se stesso, come a confermare il suo desiderio di esistere al di là dei tanti rifiuti subiti fin dall'infanzia. L'uscita dall'Ospedale psichiatrico è il punto di svolta per un riscatto e un riconoscimento pubblico del suo talento. La fama gli consente di ostentare un raggiunto benessere e aprire il suo sguardo alla vita e ai sentimenti che sempre aveva represso.

Le sue opere si rivelano nel tempo un dono per l'intera collettività, il dono della sua diversità.

GIORGIO DIRITTI
Soggetto, Sceneggiatura e Regia

Lungometraggi

- 2020 VOLEVO NASCONDERMI
- 2013 UN GIORNO DEVI ANDARE
- 2009 L'UOMO CHE VERRÀ
- 2005 IL VENTO FA IL SUO GIRO

Documentari

- 2016 BOLOGNA 900
- 2015 MILANO 2015 di AA.VV.
- 2012 GENUS BONONIAE: MUSEI NELLA CITTÀ
- 2008 PIAZZATI
- 2002 CON I MIEI OCCHI
- 1999 IL DENARO - diretto da Giorgio Diritti, Paolo Cottignola, Ermanno Olmi e Alberto Rondalli

Film per la TV

- 1994 QUASI UN ANNO

Teatro

- 2011 GLI OCCHI GLI ALBERI LE FOGLIE
- 2010 NOVELLE FATTE AL PIANO
- 2007 LA ZATTERA DI VESALIO

Medio e Cortometraggi

- 2006 A SPASSO CON VIRGILIO
- 2000 SEGNO D'OMBRA
- 1995 DAL BUIO
- 1992 DIO
- 1990 CAPPELLO DA MARINAIO

Libri

- 2014 NOI DUE edito da Rizzoli
- 2015 L'UOMO FA IL SUO GIRO edito da La terza
- 2016 BOLOGNA 900 edito da Cineteca di Bologna

Premi

- 2013 PREMIO KINEO “Diamanti al Cinema Italiano” per “Un giorno devi andare”
- 2010 GLOBO D'ORO Gran Premio della stampa estera per “L'uomo che verrà”
- 2010 CIAK D'ORO Miglior regista e miglior produttore per “L'uomo che verrà”
- 2010 DAVID DI DONATELLO Miglior film per “L'uomo che verrà”
- 2010 DAVID DI DONATELLO Miglior produttore per “L'uomo che verrà”
- 2010 NASTRO D'ARGENTO Miglior produttore per “L'uomo che verrà”
- 2010 PREMI INTERNAZIONALI FLAIANO Premio per la regia per “L'uomo che verrà”

- 2009 PREMIO MARC'AURELIO D'ORO del Pubblico - Festival Internazionale del Film di Roma per "L'uomo che verrà"
- 2009 MARC'AURELIO D'ARGENTO Gran Premio della Giuria - Festival Internazionale del Film di Roma per "L'uomo che verrà"
- 2009 PREMIO "LA MEGLIO GIOVENTÙ" - Festival Internazionale del Film di Roma per "L'uomo che verrà"
- 2008 CIAK D'ORO Opera prima per "Il vento fa il suo giro"
- 2007 PREMIO "FRANCO CRISTALDI" - Italia Film Fest al Miglior Produttore per "Il vento fa il suo giro"
- PREMIO "MARIO MONICELLI" Italia Film Fest al Miglior Regista per "Il vento fa il suo giro"
- 2007 PRIX DE LA CRITIQUE Rencontres du Cinéma Italien à Toulouse per "Il vento fa il suo giro"
- 2006 GRAN PRIX e PRIX CICAÉ - Annecy Cinema Italien per "Il vento fa il suo giro"
- 2006 PREMIO MIGLIOR REGIA - Lisbon Village Festival per "Il vento fa il suo giro"

ELIO GERMANO

Cinema

- 2020 VOLEVO NASCONDERMI regia di Giorgio Diritti
2019 L'UOMO SENZA GRAVITÀ regia di Marco Bonfanti
2018 TROPPIA GRAZIA regia di Gianni Zanasi
2018 IO SONO TEMPESTA regia di Daniele Luchetti
2017 QUESTIONE DI KARMA regia di Edoardo Gabbriellini
2017 LA TENEREZZA regia di Gianni Amelio
2016 L'AMI - FRANÇOIS D'ASSISE ET SES FRÈRES (IL SOGNO DI FRANCESCO) regia di Arnaud Louvet, Renaud Fély
2015 SUBURRA regia di Stefano Sollima
2015 LA DAME DANS L'AUTO AVEC DES LUNETTES ET UN FUSIL regia di Joann Sfar
2014 ALASKA regia di Claudio Cupellini
2014 IL GIOVANE FAVOLOSO regia di Mario Martone
2013 L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO regia di Giovanni Veronesi
2012 MAGNIFICA PRESENZA regia di Ferzan Özpetek
2012 PADRONI DI CASA regia di Edoardo Gabbriellini
2012 DIAZ -DON'T CLEAN UP THIS BLOOD regia di Daniele Vicari
2010 LA NOSTRA VITA regia di Daniele Luchetti
2010 DAS ENDE IST MEIN ANFANG (LA FINE È IL MIO INIZIO) regia di Jo Baier
2010 LA BELLA GENTE regia di Ivano De Matteo
2009 NINE regia di Rob Marshall
2008 COME DIO COMANDA regia di Gabriele Salvatores
2008 IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA regia di Daniele Vicari
2008 IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA regia di Francesco Patierno
2008 TUTTA LA VITA DAVANTI regia di Paolo Virzì
2008 NESSUNA QUALITÀ AGLI EROI regia di Paolo Franchi
2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO regia di Daniele Luchetti
2006 N IO E NAPOLEONE regia di Paolo Virzì
2005 MELISSA P. regia di Luca Guadagnino
2005 MARY regia di Abel Ferrara
2005 QUO VADIS, BABY? regia di Gabriele Salvatores
2005 ROMANZO CRIMINALE regia di Michele Placido
2005 SANGUE - LA MORTE NON ESISTE regia di Libero Di Rienzo
2004 CHE NE SARÀ DI NOI regia di Giovanni Veronesi
2003 ORA O MAI PIÙ regia di Lucio Pellegrini
2003 LIBERI regia di Gianluca Maria Tavarelli
2002 RESPIRO regia di Emanuele Crialesi
2002 ULTIMO STADIO regia di Ivano De Matteo
2001 CONCORRENZA SLEALE regia di Ettore Scola
1999 IL CIELO IN UNA STANZA regia di Carlo Vanzina

Televisione

- 2017 IN ARTE NINO regia di Luca Manfredi
2012 FACCIA D'ANGELO regia di Andrea Porporati
2005 TI PIACE HITCHCOCK? regia di Dario Argento
2003 FERRARI regia di Carlo Carlei

- 2002 PADRI regia di Riccardo Donna
- 2002 PER AMORE regia di Maria Carmela Cicinnati e Peter Exacoustos
- 2002 IL SEQUESTRO SOFFIANTINI regia di Riccardo Milani
- 2001 VIA ZANARDI, 33 regia di Antonello De Leo e Andrea Serafini
- 2000 PADRE PIO regia di Carlo Carlei
- 2000 UN MEDICO IN FAMIGLIA 2 di AA. VV.

Teatro

- 2018/2019 LA MIA BATTAGLIA regia di Elio Germano, testo di Elio Germano e Chiara Lagani
- 2010/2011/2012 THOM PAIN (BASATO SUL NIENTE) regia di Elio Germano, testo di Will Eno
- 2004 I RACCONTI DELL'ILIADE regia di Alessandro Baricco
- 2002 LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE regia di Luca Guadagnino, testo di Bret Easton Ellis
- 2000 IPPOLITO regia di Ivano De Matteo (Festival di Terracina)
- 1999/00 GROUND & GROUND regia di Elio Germano
- 1999/00 A PESCA DI CORVI regia di Marcello Conte
- 1997/98 CRUDA regia di Giordano Aquilini
- 1996 LA CAVIA regia di Giordano Aquilini.
- 1995 FRAMMENTI D'AUTORE regia di Isabella Del Bianco e Cristiano Censi

Cortometraggi

- 2001 LA STORIA CHIUSA regia di Emiliano Corapi - Vincitore del Nastro d'Argento 2001
- 2003 GAS regia di Claudio Noce - Vincitore del Festival di Imola; Menzione Speciale Arcipelago

Premi

- 2016 GLOBO D'ORO Miglior attore protagonista per "Alaska"
- 2015 DAVID DI DONATELLO Miglior attore protagonista per "Il giovane favoloso"
- 2015 PREMIO KINEO Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia
- 2015 CIAK D'ORO Miglior attore protagonista per "Il giovane favoloso"
- 2015 PREMIO VITTORIO GASSMAN Miglior attore protagonista per "Il giovane favoloso" al BIF&st
- 2012 CIAK D'ORO Miglior attore protagonista per "Magnifica presenza"
- 2012 GLOBO D'ORO Miglior attore protagonista per "Magnifica presenza"
- 2012 Miglior attore per "Faccia d'angelo" al RomaFictionFest
- 2011 DAVID DI DONATELLO Miglior attore protagonista per "La nostra vita"
- 2010 PALMA D'ORO Miglior attore - Festival di Cannes per "La nostra vita"
- 2010 NASTRO D'ARGENTO Miglior attore protagonista per "La nostra vita"
- 2010 PREMIO VITTORIO GASSMAN - BIF&st Miglior attore protagonista per "La nostra vita"
- 2010 PREMIO SPECIALE LANCIA PER IL CINEMA
- 2008 PREMIO SHOOTING STAR - Berlin International Film Festival
- 2007 DAVID DI DONATELLO Miglior attore protagonista per "Mio fratello è figlio unico"
- 2007 CIAK D'ORO Miglior attore protagonista per "Mio fratello è figlio unico"
- 2007 GOLDEN GRAAL attore rivelazione dell'anno
- 2007 GLOBO D'ORO attore rivelazione dell'anno
- 2007 PREMIO BIRAGHI Migliore attore dell'anno

LUOGHI E CRONOLOGIA DELLA VITA DI ANTONIO LIGABUE

18 dicembre 1899 - Zurigo - Ospedale delle Donne

Nasce Antonio, figlio di Elisabetta Costa e di padre ignoto. Viene registrato allo stato civile di Vallada Agordina con il cognome della madre e abbandonato in un orfanotrofio di Zurigo poco dopo la nascita.

Settembre 1900 - Enghnach

Antonio viene dato in affidamento a Elise Hanselman e Valentin Gobel, una coppia di anziani senza figli, desiderosa di averne.

18 gennaio 1901- Hemmerschwil (Svizzera - Cantone di Thurgau)

Elisabetta Costa sposa Bonfiglio Laccabue, emigrato da Gualtieri.

Il 10 marzo 1901, a seguito del matrimonio, Antonio viene legittimato e iscritto anche al registro delle nascite di Gualtieri col nome di Antonio Laccabue.

Dal 21 agosto 1901 al gennaio 1907

Elisabetta Costa mette al mondo altri tre figli. Nel frattempo la coppia si sposta dal Cantone di Zurigo al cantone di San Gallo (a Sargans) dove la famiglia Laccabue rimane fino al 1910.

Anche la famiglia affidataria si sposta: prima a Niederweningen, poi a Tablat, Helligkreuzstrasse quindi a San Gallo. Nonostante la famiglia Laccabue e la famiglia affidataria abitino in luoghi molto vicini, non si sa se Toni Laccabue abbia mai conosciuto la madre naturale e i fratelli.

1910 -1912 Rheinthal / varie località in Svizzera

Antonio frequenta le scuole fino alla terza elementare.

25 gennaio 1913 - Widnau

Muoiono i tre fratellini e, a distanza di circa un mese, anche la madre, a causa di un avvelenamento. Il padre Bonfiglio Laccabue è accusato di averli uccisi. Sarà poi scagionato.

Maggio 1913 19 aprile 1914 Marbach

La madre adottiva fa internare Toni nell'istituto rieducativo di Marbach per ragazzi difficili, diretto da un prete evangelico.

Sul registro dell'istituto ci sono brevi annotazioni sul comportamento di Toni in cui si specifica scarso rendimento ma attitudine al disegno.

15 maggio 1915 - Marbach

Viene cacciato dall'istituto "per condotta cattiva e scostumata". Torna in famiglia. La coppia adottiva nel maggio 1915 si trasferisce a Staad (frazione di Thal). Vi rimane fino all'aprile 1917.

Toni lavora presso un contadino della zona dove un giorno assiste al macello di una capra. Rimane sconvolto.

Da gennaio al 4 aprile 1917 - Manicomio di Pfafers

Il medico chiede un ricovero per una violenta lite con i genitori, Toni viene inviato al manicomio di Pfafers. Ai medici curanti parla della madre adottiva, che ama, di San Gallo e del periodo all'istituto di Marbach. Le cartelle cliniche lo descrivono facile agli sbalzi di umore, con "improvvisi eccitamenti e profonde malinconie". Viene citata la sua "straordinaria abilità nel disegno, soprattutto di animali" e che "quando disegna appare rasserenato". Dimesso in aprile, torna a casa. Poco dopo la famiglia adottiva si trasferisce, alla ricerca di lavoro, a Romanshorn.

Toni riprende la vita disordinata e torna a litigare con la matrigna, alternando momenti di grande affetto a episodi di duri scontri.

11 giugno 1918 - Consolato italiano di Zurigo

Toni sostiene la visita di leva, viene riformato (se arruolato sarebbe stato uno dei Ragazzi del '99 l'ultima generazione al fronte nella Grande Guerra).

Maggio 1919 - Romanshorn

Dopo una lite furibonda, la madre adottiva si rivolge alle autorità competenti, chiedendo di mandare il figlio per qualche tempo in Italia, nel paese del patrigno Bonfiglio Laccabue, sperando di dargli una lezione che lo possa cambiare. Toni viene invece espulso per sempre "per i continui atteggiamenti turbolenti nei confronti della famiglia e della comunità". È presumibile che l'espulsione in Italia sia dipesa anche a necessità economiche; lo Stato italiano aveva deciso di non inviare più il sussidio economico alla famiglia affidataria.

23 maggio 1919

Toni lascia Zurigo (sede delle autorità competenti) e il 2 giugno viene condotto da Chiasso alla questura di Como. Il prefetto di Como scrive al municipio di Gualtieri per avere notizie circa i parenti abitanti nel comune. Da Gualtieri rispondono che i pochi congiunti rimasti si sono trasferiti altrove e ne indicano l'indirizzo. La questura di Como affida Toni ai carabinieri per farlo consegnare al sindaco di Gualtieri.

Giugno 1919 - Romanshorn

La madre adottiva comprende che l'espulsione di Toni è definitiva, si pente e si rivolge al Consolato italiano a Zurigo. Il 5 giugno 1919 il console scrive al comune di Gualtieri, dove però di Toni non hanno ancora notizie. Arriverà solo due mesi dopo.

9 agosto 1919 - Gualtieri

Toni arriva a Gualtieri. Il Comune gli assegna un letto al Ricovero di mendicizia Carri, una modesta sovvenzione e gli offre di lavorare come scarriolante alla costruzione degli argini del Po.

Chiede che gli sia fatta una visita medica per accertare le sue condizioni di salute.

Settembre 1919 - Gualtieri

Toni tenta clandestinamente di tornare in Svizzera. A Lodi viene fermato dai carabinieri. Viene poi consegnato alla questura di Milano e ricondotto a Gualtieri.

6 ottobre 1919 - Romanshorn

Lettera della madre adottiva al sindaco di Gualtieri (conservata nell'archivio del municipio), spedita da Romanshorn - Thurgau - Svizzera. La madre spiega le ragioni dell'espulsione e implora di far tornare il figlio in Svizzera.

Primi anni Venti - Argini del Po

Ligabue lavora come scarriolante. Rimane isolato dai compagni di lavoro, forse anche per le difficoltà di comprenderne la lingua.

Golena del Po a Gualtieri

Con l'aumentare delle crisi depressive e a causa delle soventi vessazioni dei paesani, Toni si rintana nei boschi.

Metà anni Venti - Gualtieri

Ultima lettera della madre adottiva. Tenta di smuovere, tramite il sindaco di Gualtieri, le autorità svizzere affinché permettano il rientro del figlio in Svizzera. La lettera è indirizzata a Toni (allude a un'operazione a cui deve sottoporsi all'ospedale di Parma, forse alla tiroide) e lo prega di fare attenzione ai cosiddetti arruolatori per la Legione Straniera francese, che arruolano i giovani con l'inganno.

Inverno del 1928 - Golena del Po

Toni incontra nel bosco l'artista Marino Mazzacurati.

Dal 1928 al 1937 - Villa Torello Malaspina, detta la Palazzina

La villa è la residenza estiva di una nobile famiglia proprietaria di terre nella zona. In una delle vecchie case prospicienti l'ampio cortile, Marino Mazzacurati ha installato il suo studio di pittore e scultore. Accoglie Toni nel suo studio.

Senza data - Campagne della Bassa Padana

Toni osserva attentamente gli animali che incontra per le campagne, cavalli da tiro, buoi, capre, galline, topi, scarafaggi ma anche la vegetazione, le coltivazioni e il lavoro dei contadini.

Probabilmente 1929 - zona acquitrinosa della golena di Gualtieri

Uno dei primi quadri, non datato né firmato (forse del 1929 secondo le indicazioni del pittore stesso) è una tavoletta con un nudo di donna dai fianchi prosperosi. Trent'anni dopo, Toni racconta di averla dipinta quando abitava nei boschi, in una casetta in pietra semidiroccata e che la faceva vedere ai contadini in cambio di un centesimo.

Senza data - Villa Torello Malaspina

Toni dorme nei fienili o nelle serre del parco. Dipinge e modella la creta sia nelle serre sia nello studio di Mazzacurati. Tiene con sé alcuni cani randagi. Custodisce i pochi risparmi in una bottiglia salvadanaio che immerge, legata a un filo, nel laghetto della villa.

1932 - Gualtieri

Vive senza una fissa dimora, viene ospitato dal flautista Licinio Ferretti che gli promette di presentarlo a un amico gallerista a Milano.

1932 - Villa Torello Malaspina

Muore Elba, una bambina di due anni, figlia di poveri contadini, cadendo in un pentolone di acqua bollente.

Non avendo una fotografia della bimba, i genitori chiedono a Mazzacurati di dipingere un ritratto. Mazzacurati affida l'incarico a Toni.

Senza data Gualtieri - Villetta Liberty all'inizio del viale di tigli che porta alla villa Torello Malaspina

La villetta è l'abitazione della famiglia Mazzacurati. Nello scantinato vive l'anziana proprietaria, si chiama Nina. Questa, nonostante fosse spesso in lite col pittore, gli consente di sistemare in un rustico del giardino, un paio di gabbie con alcuni conigli.

Senza data - Fienile Villa Torello Malaspina

Toni dorme nel fieno, scava un buco, una specie di tana, e vi si cala dentro, rannicchiato su se stesso per ripararsi dal freddo.

Nello stesso periodo il gallerista Sergio Negri, quand'era bambino, ricorda di averlo visto con stivali di cuoio alti al ginocchio ricevuti in regalo dalla madre di Mazzacurati.

In un'altra occasione lo vede camminare a piedi nudi sulla neve. Ha venduto gli stivali per comprarsi due conigli d'angora.

Porta la creta dal Po per modellarla e s'imbratta tutto il corpo.

14 luglio - 3 dicembre 1937 - Manicomio San Lazzaro Reggio Emilia

Primo ricovero di Toni al San Lazzaro.

Diagnosi: carattere violento e atti autolesionistici.

Dopo il 3 dicembre 1937 - Località varie presso Gualtieri

Dimesso dal manicomio, Toni torna a Gualtieri, vaga ovunque ma senza mai allontanarsi troppo dalla cittadina, dorme nei fienili delle cascine o al Ricovero Carri, nelle stalle o nelle serre del Parco di villa Torello Malaspina.

Appena il clima lo permette torna a vivere nei boschi.

1937-1940 - Gualtieri

Toni realizza alcune sculture in creta per il signor Napolino Ghisolfi di Guastalla (la lotta tra la lince e un gatto selvatico).

Fine anni Trenta - Gualtieri

Toni compra la sua prima motocicletta.

Senza data - Cinema teatro di Gualtieri

La signora Nina che vi lavora come maschera, lo fa entrare gratuitamente. Toni ama i film di Tarzan (gli consentono di approfondire la conoscenza degli animali selvatici. Scappa quando un animale viene ferito o ucciso).

23 marzo 1940 - Manicomio San Lazzaro Reggio Emilia

Secondo ricovero in manicomio.

Diagnosi: il paziente è affetto da psicosi maniaco-depressiva.

In manicomio continua a dipingere, seppur con maggiore lentezza.

16 maggio 1941 - Guastalla, casa Andrea Mozzali

Toni viene dimesso. L'amico Andrea Mozzali, scalpellino di opere funerarie e pittore umoristico, s'impegna a ospitarlo a casa sua a Guastalla, assumendosene le responsabilità. Mozzali dimostra nei confronti di Toni un'amicizia vera e disinteressata.

1942-1943 - Guastalla, casa Andrea Mozzali

Toni vi soggiorna ripetutamente. Mozzali gli commissiona una piccola scultura che deve rappresentare Mussolini a cavallo. Toni rimanda la conclusione dell'opera. Mozzali lo minaccia di privarlo del cibo.

Durante la guerra - Gualtieri / Guastalla

Si presta saltuariamente a fare da interprete con i soldati tedeschi.

1945 - 1948 - Manicomio San Lazzaro - Reggio Emilia

Il 14 febbraio 1945 viene registrato l'ultimo ricovero.

A causa di una lite in osteria con un soldato tedesco, gli amici pensano di salvarlo facendolo internare in manicomio. Qui continua a dipingere, riceve collezionisti e giornalisti, tra questi

Romolo Valli, che realizzerà un reportage su Toni. Negli ultimi tempi reclama di volere essere dimesso e di voler tornare libero. L'amico Mozzali cerca di aiutarlo, ma essendo stato fascista non può esporsi più di tanto.

1947 - Manicomio

Disegna con inchiostro a china lo scheletro di un cervo per dimostrare a uno scultore reggiano, Armando Giuffredi, che è andato a fargli visita col giornalista Ferrante Azzali, di conoscere bene la struttura ossea degli animali. Nell'aprile del '47 Azzali pubblica l'intervista su *L'Europeo*.

Primi mesi del 1948 - Manicomio

Tramite un infermiere o un medico benevolo, Toni scrive al sindaco di Gualtieri. Chiede di essere dimesso. Riferisce i pareri favorevoli della critica d'arte verso la sua opera pittorica.

Ottobre 1948 - Gualtieri

Nonostante il Comune si opponga, Toni viene dimesso.

Tornato a Gualtieri riprende le solite abitudini.

La giunta municipale delibera di accoglierlo presso il Ricovero Carri.

Febbraio 1949 - Gualtieri

Il medico condotto richiede per Toni un nuovo ricovero in manicomio che non avrà luogo.

18 giugno 1949 - Reggio Emilia

Toni è invitato alla Mostra nazionale del Paesaggio italiano. Vince il Premio della Banca Agricola Commerciale.

Primi anni Cinquanta - Bottega del Barbiere Vilem

È inverno e Toni, come fa spesso, è venuto a scaldarsi alla grande stufa in terracotta della bottega. È in piedi, appoggiato alla stufa di schiena. Ha la giacca imbottita di paglia. Non parla con nessuno, pronto ad andarsene se qualcuno tossisce o si raschia la gola sapendo di infastidirlo.

Nel negozio viene schernito da un cliente abbiente. Toni si aspetta che il proprietario Vilem, a cui in precedenza ha regalato dei quadri, prenda le sue difese. Il litigio s'inasprisce; Vilem sbatte Toni fuori, minacciando di farlo nuovamente portare in manicomio. Toni gli urla che è un grande artista, mentre lui è soltanto un barbiere e questo resterà per sempre.

In seguito, dopo il successo della mostra a Roma, passerà spesso con l'auto nuova davanti alla bottega di Vilem.

Primi anni Cinquanta - Casa di Ugo Sassi a Guastalla

Ospite di casa Sassi, modella una scultura autoritratto, l'unico esemplare esistente in forma scultorea.

Novembre 1951 Paesi della Bassa Guastalla Casa Mozzali

La grande alluvione: Toni trova riparo a casa dell'amico Mozzali a Guastalla. Lavorano insieme. I due amici si spostano in motocicletta, guidata da Toni, per incontrare eventuali acquirenti nelle osterie. Un giorno la moto si ferma, chiede a Mozzali di spingerla, la moto riparte e Toni si dimentica dell'amico.

1955 - Gonzaga

Prima mostra personale alla Fiera Millenaria di Gonzaga.

1956 - Suzzara

Ligabue partecipa al Premio Suzzara di Zavattini.

Seconda metà anni Cinquanta - Case collezionisti

Ottiene commissioni di quadri da imprenditori di Reggio, Brescia, Verona, Mantova, Brescello, Guastalla.

Dipinge presso le case dei committenti.

Febbraio 1961 - Roma - Mostra alla galleria La Barcaccia.

Mostra sostenuta da Mazzacurati che vive a Roma. È la consacrazione di Toni come pittore. Ligabue assapora il primo momento di felicità.

1961 - Venezia

È invitato alla IV Biennale dell'Incisione contemporanea. Partecipa con un'acquaforte. Titolo: Cane da caccia con paesaggio.

1961 circa - Osteria della Stazione - Gualtieri

Toni dona 90.000 lire, frutto della vendita di un quadro, a una mendicante e al suo compagno privo di gambe che viene trainato su una carrozzella da due cani spelacchiati.

8 giugno 1961 - Strade della Bassa

In seguito a una delle sue numerose cadute in moto, Toni viene ricoverato per un mese all'Ospedale di Reggio Emilia.

Senza data

Una prostituta, solita girare le piazze suonando il violino e cantando canzoni popolari, viene uccisa a coltellate. Toni invia 100.000 lire alla figlia della donna.

1962 - Guastalla - Galleria d'arte Sergio Negri

Dopo la mostra romana, Toni si considera un pittore affermato, possiede quindici motociclette tutte rosse e quasi tutte scassate, tre automobili di seconda mano (una Simca, una Citroën e una Fiat 1400). Per moto e auto ha una cura maniacale.

I suoi quadri hanno acquistato valore (un quadro di Ligabue vale sul mercato quanto metà di un Morandi), ma Toni non sembra eccessivamente attratto dal denaro.

1961 - 1962 - Locanda della Croce Bianca - Guastalla

È l'osteria della Cesarina, di cui Toni s'innamora negli ultimi tempi della sua vita. Vi si è trasferito dal Ricovero Carri di Gualtieri nell'aprile 1961, da quando è a contratto presso la galleria di Sergio Negri.

Apprezza il lambrusco, il vermouth e la birra, ma non eccede nel bere. È goloso di dolci alla crema.

Nel 1961 realizza, presso la locanda, la scultura "Cavallo stanco", una delle ultime, poi si dedicherà esclusivamente alla pittura.

La sera, prima di addormentarsi, ha preso l'abitudine di indossare abiti femminili.

1961 - 1962 - Galleria Negri - Guastalla

Toni parla spesso con trasporto e candore di Cesarina, dice che vuole sposarla e costruire un castello come quelli del Nord Europa per andarci a vivere insieme.

Primavera 1962 - Galleria Negri - Guastalla

Toni dipinge il “Serpentario”, commissionato da un industriale di Carpi che lo acquista per 350.000 lire.

Primavera Estate 1962 - Osteria di Pomponesco

Raffaele Andreassi gira l'episodio del bacio con la Pina, una donna del posto convocata per interpretare la parte. Toni arriva su una Fiat 1400 guidata da Vandino, il suo autista.

Estate 1962 - Studio di via Adua a Reggio Emilia

Toni si è trasferito nello studio di Reggio. Un amico desidera dei suoi quadri e Toni gli chiede in cambio “una donna con il culo grosso”. Una donna accetta di passare qualche giornata con Toni nello studio, senza che accada nulla, a parte qualche piccola tenerezza.

Estate 1962 - Galleria Negri - Guastalla/Scantinato dello studio di via Adua a Reggio

Toni si trova nella Galleria Negri a Guastalla intento a dipingere. Improvvisamente dice a Sergio Negri che deve andare subito a Reggio Emilia, nella casa-studio di via Adua per dare da mangiare ai conigli e altri animali che tiene nello scantinato. Giunto in via Adua, alcuni animali sono morti: tre conigli, due galline e tre porcellini d'India. Di seguito il pittore si appresta con preghiere e riti vari alla sepoltura degli animali morti di fame.

Strade e paesi della Bassa

L'autista di Toni, Vandino, è al volante della Fiat 1400. Toni, seduto dietro con accanto una donna ordina a Vandino di rallentare quando entrano nei vari paesi, affinché la gente possa notare che si trova in compagnia.

La sera, di ritorno, fa sosta a comprare i sigari toscani nella tabaccheria davanti al negozio del barbiere Vilem, per essere visto.

Si arrabbia con Vandino che è diventato grasso e “gli sfonda il sedile dell'automobile”. Un giorno lo licenzia e ne assume un altro: Sergio Terzi, detto Nerone, in seguito anch'egli pittore.

Prima settimana di novembre 1962 - Galleria Negri - Guastalla

Toni avverte i primi sintomi della paralisi. La notte del 20 novembre, rientrato alla Locanda Croce Bianca, viene colpito da emiparesi e viene ricoverato per un giorno all'ospedale di Guastalla. In seguito viene portato alla clinica neurologica Marchi di Reggio Emilia, e poi definitivamente al Ricovero Carri.

18 giugno 1963 - Ricovero Carri

Viene battezzato.

18 luglio 1963 - Ricovero Carri

Riceve la cresima.

27 maggio 1965 - Ricovero Carri

Ligabue muore.

Il 30 maggio vengono celebrati funerali solenni. È una giornata piovosa.